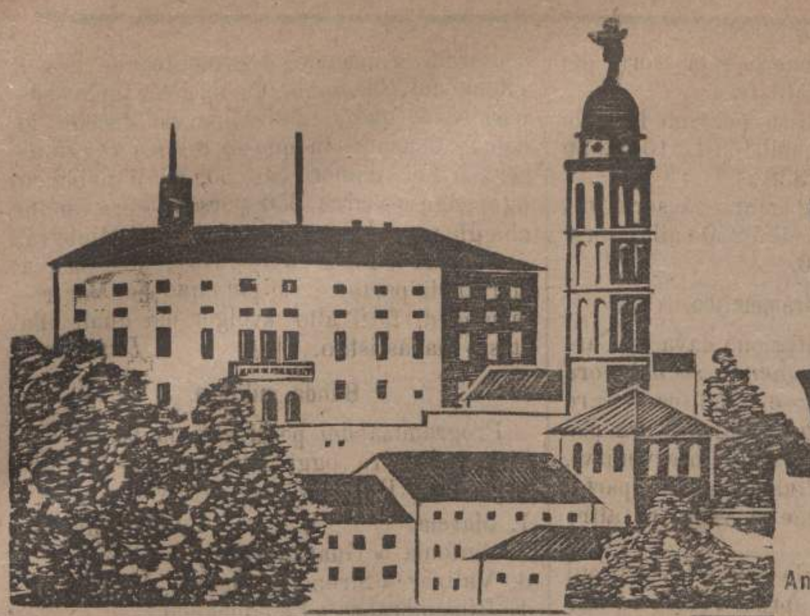

IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

Anno II — N. 117 POPOLARE DEMOCRATICO Domenica 14 febbraio 1892

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.30, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

CRONACA POLITICA

Le prove eseguite nello scorso gennaio sulla torre corazzata « Umberto I », che s'erge maestosa sull'isola Palmaria nel golfo di Spezia, furono così favorevoli che si procedette al definitivo collaudo della medesima, riconosciutosi il perfetto funzionamento dei varii congegni della torre.

La torre corazzata alla Palmaria venne giudicata dai tecnici la più formidabile costruzione di tal genere in Europa.

— Al processo contro Cipriani e compagni continuò l'interrogatorio del delegato Poli. La seduta fu emozionante.

Dopo continue incessanti domande degli avvocati e di parecchi accusati, cadendo il Poli in alcune contraddizioni sorgono continui incidenti.

Tutta la seduta si può considerare come un lungo, continuo incidente.

Varie volte il Pubblico Ministero interviene; una volta chiede che uno fra gli accusati sia espulso dalla sala.

Rilevandosi che in molti oggetti che si seguestrarono non si applicò il nome come ordina la procedura, la difesa solleva formale incidente; ma il Tribunale rigetta l'istanza della difesa.

Uno fra gli accusati, il fornaio Calcagno, rivela che il delegato Poli, qualificandosi per redattore del giornale il *Momento*, erasi intromesso fra gli anarchici e cercava di eccitarli.

Il Poli tace.

Il Calcagno continua rivolto al Poli: — Mi guardi negli occhi!

Poli, scattando, esclama: — É troppo! É troppo! Non posso più! É tempo di finirla.

Calcagno grida: — Quando ella mi chiamava malfattore io non scattai. — Poi continua vivacemente colle parole: — *Vile! Canaglia!*

— La Commissione parlamentare, che esamina il progetto di legge per le incompatibilità ha dichiarato incompatibili il primo segretario dell'ordine mauriziano, i consiglieri d'appello, il ministro della Casa reale e gli aiutanti dicampo del Re.

— L'on. Cavallotti, guarito, è uscito di casa.

L'on. Della Rocca, quantunque non completamente ristabilito, è tornato al Ministero.

— È probabile che arrivi a Roma l'onor. Zanardelli che si fermerà molto a Roma intendendo di iniziare una viva lotta contro il Ministero.

— È giunto a Roma il sindaco di Venezia comm. Selvatico per accordarsi con altri sindaci delle grandi città per chiedere al Geverno che si applichi il disposto della legge comunale che esenta i comuni da molte spese per il mobilio delle prefetture, il casermaggio, le spese giudiziarie ed altre.

Il Governo ha presentato un progetto di proroga di queste spese.

— La Camera di commercio italiana di Parigi informa il commercio nazionale che l'applicazione del nuovo regime doganale francese produsse un aumento sui corsi del bestiame, e che il bestiame italiano essendo parificato al trattamento di quello delle altre nazioni è possibile la ripresa degli affari.

La Camera di commercio inaugura oggi la pubblicazione del listino ufficiale del bestiame sul mercato di Parigi consigliando le spedizioni di maiali, dei montoni e dei vitelli.

GLADSTONE
e la questione operaia

Gladstone — il grande statista inglese, forse l'uomo di Stato più eminente d'Europa, l'amico degli operai come d'ogni causa giusta ed umanitaria — ha pubblicato sul periodico *Weekly* — « Stella settimanale » — un articolo importantissimo sulla questione dei lavoratori.

La questione operaia, scrive Gladstone, occupò primamente l'attenzione pubblica circa 60 anni fa quando si abrogarono le leggi che vietano ai lavoratori di unirsi in sindacato per ottenere con mezzi legali aumenti di salario. Da quel tempo essa si sviluppò e cominciò una distinzione fra i lavoratori agricoli e gli altri operai.

L'anno 1882 gli operai delle arti e dell'industria acquistarono un'influenza politica. Potevano sindacarsi e guadagnarono tosto in educazione, istruzione e benessere.

Benchè adesso non possiedono ancora tutto ciò che desiderano e tutto ciò che loro è necessario, conoscono la potenza dell'associazione, sanno che con essa hanno i mezzi legali per ottener giustizia. Ma la popolazione rurale si trova in una situazione differente sotto il triplice aspetto politico, sociale ed economico.

Soltanto nel 1885 i lavoratori hanno ottenuto da un'assemblea generale il diritto di voto. Adesso tocca a lora a mantenersi su un terreno d'eguaglianza col resto della popolazione.

Mentre si aumentavano i salarii per l'operaio delle città, i lavoratori delle campagne non partecipavano a questi vantaggi. Non potevano muoversi facilmente dal posto loro. In pratica non avevano la scelta dei mercati per offrir l'opera delle loro braccia.

Inoltre, in contatto col suo proprietario, col massaio che lo impiega, col curato della parrocchia, egli subisce la loro influenza dominatrice e deprimente. Egli vive in un ambiente meno denso che l' operaio della città.

Dopo come prima del suo lavoro, egli non ha le medesime felicità che l' operaio delle città per comunicare le sue idee ed organizzarsi per una azione comune. Da ciò l'utilità d'un giornale ebdomadario come il *Weekly Star*.

Ma la popolazione agricola comincia a prendere coscienza di sè stessa; bisogna che questo movimento continui, altrimenti il flagello della spopolazione delle campagne andrà accentuandosi.

Gladstone termina il suo articolo pronunciandosi in favore della creazione della piccola proprietà, ed a questo risultato gioverà, secondo lui la formazione dei consigli parrocchiali, per mezzo dei quali gli abitanti amministrano essi medesimi le loro proprie lacolità.

Tutto ciò il lavoratore delle campagne può ottenerlo usando pienamente del suo diritto di voto.

A sempre meglio spiegare il carattere eminentemente politico acquistato dagli operai — i primi del mondo — mi sovviene un articolo della *Nineteenth Century* dello scorso dicembre, in cui Champion — il capo più influente del partito operaio di Inghilterra — tracciò il « programma degli operai inglesi per le prossime elezioni parlamentari ».

Il programma è presto e chiaramente riepilogato in cinque punti:

1. Limitazione della giornata di lavoro ad otto ore.

2. Concedere alle Cooperative di lavoratori terreni realmente rimunerativi, da coltivarsi con tutti i sussidi della scienza e del capitale.

3. Invece della prigionia nelle Case di Lavoro, dare le pensioni settimanali ai vecchi poveri mediante un'imposta suppletiva sulle rendite dei più agiati.

4. Stabilire una graduazione della tassa sulla rendita in modo da far pagare proporzionalmente di più ai più ricchi, e stabilire un aumento della tassa di successione.

5. Finalmente, che vengano sancite pene più severe per le persone che impiegano gli operai e che debbono tutelarne la sicurezza, e sia introdotto un metodo migliore per accertare la responsabilità dei disastri.

Tanto nello scritto di Gladstone quanto nel programma compilato e svolto dal sig. Champion, i nostri operai e contadini hanno una prova della *praticità* dei compagni inglesi nel trattare le loro più vitali ed urgenti questioni.

Anzichè rifuggire dalla *politica* come da una brutta bestia, i lavoratori inglesi, adagio adagio se ne impadroniscono. La *politica* non è un gingillo per i ricchi, ma un *mezzo* per ottenere dei grandi e benefici risultati.

Questo imparino i nostri lavoratori, se non vogliono rimanere in eterno nello stato deplorevolissimo in cui si trovano.

Una lettera di Edmondo De Amicis

L'illustre scrittore e romanziere Edmondo De Amicis, che da qualche tempo si convertì alle dottrine socialistiche e che d'ora in poi ha deciso di consacrare ad esse tutta l'opera sua — ha diretto giorni fa la seguente nobilissima letterina ad un giornale di Sicilia, lettera che noi stampiamo testualmente:

« *Egregio signore*,

« La ringrazio dell'articolo pieno di benevolenza e della lettera affettuosa e gentile. Ella vedrà che proseguirò arditamente nella nuova via. Ma quanto mi duole d'esservi entrato così tardi, d'aver camminato per vent'anni ad occhi chiusi! Ella che comincia bene, non ritorni più indietro e non si svii: « il più grande ideale della « gioventù studiosa deve essere la redenzione delle plebi; il risorgimento economico, morale, e intellettuale delle classi lavoratrici, che son tutto, la giustizia sociale senza di che tutto è menzogna. »

« Mille affettuosi auguri dal suo

« *E. De Amicis.* »

Fra i molti rimedi contro la tosse, le Pillole di catramina sono sempre le più usate.

DELL' AVVENIRE
e dei doveri del popolo

Il popolo esser dee convinto che entrò appena nella arringa, e che ben molto gli resta a fare. Guardiamo attorno, e vedremo grande ignoranza ancora; intemperanze di ogni maniera; qualcosa di selvaggio negli atti e negli appetiti deturpare l'aspetto della società. Molti sono ancora senza istruzione, o se la hanno, non è nè buona, nè opportuna. Ogni casa potrebbe essere vivificata dalla intelligenza, dalla civiltà e dalle virtù disinteressate; eppure vediamo in tante famiglie le facoltà e gli affetti più nobili sotterrati come in veri sepolcri. Che tinta oscura ne viene alle società! Pure ben pochi ne son commossi a pietà efficace; ben pochi comprendono che sollevare chi giace ed ispirargli la dignità d'uomo con una educazione, è lo scopo supremo della società. Vergogna a noi che sentiamo così poco il valore dei nostri simili!

Se mi fosse dato di parlare al popolo dei suoi diritti, della sua responsabilità con una voce che scuotesse, gli direi: « Voi non potete senza colpa, senza vergogna, arrestarvi là dove siete: il passato ed il presente vi gridano: Avanti! Le conquiste fatte vi siano di eccitamento a nuove e maggiori. La vostra natura è capace di ben più.

Non foste, no, creati quello che siete, al solo scopo di lavorare, di mangiare, di bere e dormire come gli aninali. Se il volete, vi è dato di spingervi in alto. Nessun potere, nessun ostacolo, nella vostra condizione, può tenervi bassi: è colpa tutta vostra, se non guadagnate in scienza, in forza, in virtù, in influenza. Non vi addormentate al suono delle adulazioni onde vi cullano, quasichè la parte che avete di sovranità nazionale, vi rendesse pari ai più nobili della vostra razza. Vi manca molte e di grandi cose; nè il rimedio è nella coscienziosa educazione di voi stessi e dei vostri figli. Sono queste verità che avete spesse volte inteso, e poi siete tornati a dormirvi sopra. Destatevi; fate fermo proposito di volervi istruire; rendetevi degni delle libere idee, fortificandole e perpetuandole colla vostra intelligenza e colla virtù.

W.

Esposizione Italo-Americana del 1892 a Genova

Col 1 giugno del corrente anno, si aprirà in Genova una esposizione industriale di prodotti alimentari, vini e bevande, di belle arti, di didattica, di nautica e di archeologia.

Il nome stesso dell'esposizione, dice chiaramente che in essa figureranno le forze utili del nostro paese, per modo che si proverà una volta di più che la potenzialità industriale italiana supera di molto i bisogni del nostro mercato interno: figureranno gl'immensi prodotti del suolo americano di gran lunga inferiori ai bisogni di quei vasti stati.

Certo è che l'idea è molto utile poichè molti che d'oltremare verranno a visitare la grande esposizione, si convinceranno delle nostre forze agricole e industriali e così si risveglierà certamente uno scambio di prodotti, una rinata attività di commercio internazionale, un'isperata risorsa nelle attuali strettezze in cui si dibattono le nostre industrie e il nostro commercio.

Noi ci auguriamo che la detta esposizione riesca completa è proficua affinchè il paese risenta tutti quei vantaggi che si ripromettono i signori del Comitato.

Ci auguriamo inoltre che i prodotti agricoli della nostra Provincia figureranno alla detta mostra.

Dai quattro venti del Castello

Corrispondenza che è un libello.

Palmanova, 12 febbraio 1892.

Giorni fa comparve sul « Friuli » una « corrispondenza » da Palmanova, che ha, e giustamente suscitato lo sdegno e il disgusto di tutta la cittadinanza.

Un certo tale, che si nasconde sotto il così poco poetico pseudonimo di «Finco», ha osato gittare il dileggio su di una persona fra le più stimate e più meritamente rispettabili, l'amato nostro sindaco Buri.

Con un linguaggio preso a prestito dai bassi fondi sociali, cotesto signor «Finco», improvvisasi di punto in bianco in scrittore, mentre avrebbe prima bisogno di apprender bene il sillabario e volendo dedicarsi alla « musica » facendo maledettamenfe stuonare i vari strumenti per i quali non ha la « imboccatura » richiesta, — trova che il nostro sindaco che discende da una famiglia che ha sempre fatto del bene, e verso cui i palmarini nutrono meritato affetto e venerazione, — non è all'altezza della carica che tiene, mentre non vi è per lui neppur speranza, che « invecchiando », possa acquistare pure una di quelle « virtù » che gli mancano.

Eppure se l'ambulante stuonatore di violino, tromba e gran cassa, « Finco », non ha. novello Galileo, scoperto nell'ottimo nostro Buri nessuna « virtù », la cittadinanza di Palmanova, ha sempre riconosciuto in lui l'uomo che sa fare il proprio dovere, come nessun'altro; l'uomo intelligente, affabile, buono, degno insomma della universale riputazione.

Così abbiamo un sillabarista — suonatore — stuonatore nato, che si mette in opposizione a tutto un paese, e per dar sfogo alle meschine bizze dell'animuccia sua, cerca e tenta di imbrattare col suo brago, un perfetto galantuomo da tutti gli onesti amato e rispettato.

E sembra davvero assai strano, come un giornale che si pretende serio, accetti nelle sue colonne di simili porcherie.

Veda almeno il « Friuli » di essere più cauto in avvenire, e quel povero «Finco», se non vuole una lavata di testa ancor maggiore di questa, smetta la penna che non è affar «suo», e procuri se può, d'imparar bene il sillabario, per poterlo far apprendere dai suoi scolari.

E in quanto alla musica, si persuada, che se Seneca l'ha imparata da vecchio, egli « Finco » non la imparerà neanche se avesse da campare gli anni di Matusalemme.

Paganini, Thomson, Bottesini, Sivori, han percorso trionfalmente l' Europa, dimenticandosi però di andar a tener «concerti», in un paesello al di là del confine!

E a buon' intenditor poche parole!

Aly.

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

All'ombra del campanile

La conferenza Girardini.

Quello che avevamo presagito si è completamente avverato: la conferenza dell'avv. Girardini su « Erasmo di Valvason » è stata splendida.

Anzi l'oratore ci parve nel suo complessivo, così felice, da superare perfino le nostre aspettative.

È stato il suo un lavoro di squisita cesellatura e di critica vera e pensata.

La figura del poeta friulano ci è apparsa intera dinnanzi, quale fu, nè le opere sue potevano avere più studioso e valente interprete dell'avv. Girardini.

La « Caccia » e l'« Angeleida » rivissero, nei dettagli e nell' insieme. mercè la fluente, ricca e adorna parola del distinto oratore.

Il quale, se ha avuto un torto — torto degno di invidia — quello fu di essere fin troppo elevato in certi punti del suo discorso.

La conferenza del Girardini, è stato per noi un vero saggio di critica letteraria.

E siccome saggi di cotesto genere son rari fra noi, troviamo perfin doveroso rivolgere all'esimio avvocato preghiera di rendere pubblica, a mezza delle stampe la sua conferenza, intorno ad Erasmo di Valvasone.

Poichè qualunque cenno di giornale su di essa, anco diffuso, non varrebbe che a darci una ben pallida idea di quel che essa fu.

Lode intanto all'avvocato Girardini, che per l'inteligenza sua e per la sua coltura onora davvero il paese.

Congedo assoluto.

Per ordine del ministro della guerra si e prescritto che i militari di terza categoria nati nell'anno 1852 siano muniti del foglio di congedo assoluto colla data 31 dicembre 1891, osservate le norme stabilite dalla sezione seconda del cap. XXVIII del Regolamento sul reclutamento.

Le disposizioni di leva per i nati nel 1872.

Il Ministero della guerra ha emanato le ordinarie disposizioni di leva. L'apertura è fissata per il primo marzo. L' estrazione a sorte per il 21 successivo. Le operazioni per l'esame definitivo e l'arruolamento degli inscritti comincieranno il 20 aprile. La chiusura della sessione si farà il 30 luglio. Queste disposizioni normali sono indipendenti dal numero del contingente che verrà fissato colla legge annua di leva ancora in esame alla Camera.

Mercato di S. Valentino.

Questo rinomato mercato, favorito da splendido tempo, cominciò in bene e finì in meglio. Dal giovedì primo giorno fino a ieri fu sempre animatissimo, cosichè gli affari furono molti essendo pure molti i compratori ed i venditori. Moltissimi i bovini; discretamente anche i cavalli.

Biglietti falsi.

Per norma dei lettori affinchè si premuniscano contro possibili dannose sorprese riportiamo qui il numero e la serie dei biglietti sequestrati a Milano.

Quelli da cinquanta lire portano la serie 61 ed il N. 5744 — quelli da L. 10 hanno la serie 416 e il N. 733859.

Quelli da lire cinque hanno la serie variata 416 — 419 N. 389250 alla serie 941 — 914 N. 298350.

Cose del Filodrammatico.

Una volta questa istituzione dava in Carnovale un ballo *puramente sociale*, ora invece fa «l'impresaria» e stabilisce di dare il 20 corrente un veglione a 4 lire per «qualunque persona» voglia intervenirvi, ed anche mascherato, onde possano parteciparvi chi vuole come si vide in altro ballo di società.

Fosse fatto poi con le sole sottoscrizioni preventive... ohibò! si apre il Teatro ed alle porta si ricevono i denari come ai veglioni pubblici, ma intanto si risparmia di «pagare le tasse», come tocca di solito a chi ha un' impresa, e s' intasca il danaro senza tanti scrupoli. Gli è poi vero che i signori soci s'abboneranno per sole 3 lire se chi avrà la compiacenza di sottoscriversi per 4, coprirà tutte le gravosità superfiue, non potendo la Società far fronte a tutte le spese relative.

Ma lo scopo è di colpire il Consorzio Filarmonico che balla alle domeniche al Nazionale, e di ciò non è tutta causa del Filodrammatico, ma bensì di altri i quali avranno soffiato in mille modi acciò il ballo possa andare chiamando l'« orchestra cividalese, perchè « si da al Minerva », e danneggiando così d'una sera di paga i nostri filarmonici che servonola Società a prezzi « meschinissimi » tutto l'anno, e per «rovinare » la successiva domenica.

In vero che sono cose che quì solo possono succedere, poichè il Filodrammatico dovrebbe fare una festa modesta in seno alla Società, « coi soli soci », e non farsi impresario d'un « pubblico veglione », anche per riguardo a chi lo fa per bisogno.

Perciò il nostro Consorzio cammini diritto per la sua strada, non si sgomenti per la guerra che gli si fa e vincerà.

Leandro.

Sempre a proposito di giornali.

Giovedì, sul giornale progressista di via Prefettura lessi la cronaca, che sior Meneghetto faceva dei veglioni del Minerva e Nazionale, in cui scriveva che quando s'è detto un primo mercordì s' è detto tutto.

Ma, aveva forse abbagliata la vista Meneghetto, che non ha fatto differenza fra il veglione del Nazionale e quello del Minerva. Fu pure in tutt' è due i teatri? Non si ricordava che al Minerva fecero atto di presenza 47 uomini e 21 maschera, con tutto che la genesosità degli amministratori avesse disposto che fossero distribuiti dei biglietti di favore, a persone che probabilmente si sarebbero recate al teatro Nazionale, ciò che venne eseguito, e ad onta di ciò, il maggior numero di coppie danzanti raggiunse il cospicuo numero di 7 ed anche di 3.

Dunque, come si fa a cantar *Osanna*, quando si dovrebbe cantar *requiem*, se pure non si ha qualche troppo grande predilezione?

Perchè giuraddio, è evidente che il veglione del Nazionale, fu di gran lunga superiore a quello del Minerva, dacchè le coppie danzanti in questo teatro, raggiunsero il bel numero di 50, ed il pubblico intervenuto - circa 350 persone - era quello che gli anni decorsi frequentava il Minerva.

Dunque signor *Meneghino*, non badi a spirito di parte, e sia più equo nel dar relazione di fatti allo svolger dei quali ella stesso ha assistito. *Dandolo*

Banda militare.

Programma dei pezzi che la banda militare eseguirà oggi dalle ore 12 1|2 alle 2 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia	Chibaro
2. Sinfonia « Guarany »	Gomes
3. Valtzer « Sirenenzauber »	Waldteufel
4. Rimembranze « Le educande di Sorrento »	Usiglio
5. Pott-pourry « Mignon »	Thomas
6. Mazurka « Occhi neri »	Valle

La futura generazione.

Avete mai avvertito quelle più o meno lunghe fila di fanciulli e fanciulle che vengono condotti a passeggio per le vie della città or da una monaca or da un maestro comunale, ecc.? avete osservato la faccia, l'andamento, la costituzione di quei piccoli esseri e che un giorno saranno essi gli attori principali sulla scena di questo mondo? Oh che miseria? Oh che povertà? Che facce scialbe, sparute, che andamento macilente, appena ogni cinque o sei vi trovi uno che abbia il vermiglio sulla faccia che sia forte e robusto da promettere qualche cosa. Lasciamo stare i perchè che troppo sarebbero. Prendiamo il fatto com'è; sono la scrofola, l'anemia, il rachitismo, ecc. Non si potrebbe in qualche modo migliorare la sorte di questi infelici? Sì che si potrebbe! Rinforzateli, rinvigoriteli, infondete in essi la vita con cibi ottimi, con ottimi vini e sopratutto poneteli giornalmente sotto la cura dell'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal dott. Mazzolini di Roma e li vedrete risorgere in un colpo d'occhio e quasi trasformarsi la loro natura. Questa mirabile acqua ferruginosa ricostituente, che è a base di fosfato solubile di ferro e calce, si vende in bottiglie a lire 1.50. Spedire in più cent. 70 per pacco postale che può contenere 4 bottiglie.

Deposito in *Udine*, farmacia Commessatti — *Trieste*, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — *Gorizia*, farmacia Pontoni — *Treviso*, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — *Venezia*, farmacia, Botner, farmacia Zampironi. N. B. Mandando il solo biglietto da visita allo stabilimento Chimico Mazzolini Roma, si riceverà opuscolo metodo d'uso.

CARNOVALE

I veglioni di questa sera.

Essendo oggi la terz'ultima domenica di carnovale, non v'ha dubbio che i veglioni di questa sera saranno addirittura solenni.

Perciò il teatro Nazionale, elegantemente addobbato come pei veglioni del mercoledì, sarà affollato dai seguaci di Tersicore e da briose mascherine.

APPENDICE DEL « CASTELLO DI UDINE » 4

LA

Vendetta di Robespierre

PER

Domenico Galati

II.

Uscirono tutti e due, Robespierre ed Elisabetta, e si diressero verso S. Lazzaro. Durante la via non si scambiarono una sola parola, tutti e due commossi e pieni di speranza. Le porte si aprirono davanti al membro del Comitato di salute pubblica. Ai rumori dei cancelli che si richiudevano Elisabetta fremette; qualche cosa di triste l'agitò come un orrendo presentimento. Se quelle porte non dovevano più riaprirsi!

— Il prigioniero Séguier, disse Robespierre al carceriere.

— Cittadino, attendete, disse il carceriere con umiltà, e, inchinandosi, si allontanò dicendo fra sè e sè:

— Cattivo segno! cattivo segno! il povero diavolo è bello e spacciato.

Fouquier guardò Robespierre con sorpresa.

Elisabetta tremava e sentiva le sue gambe piegare sotto il suo peso, vedendo quei muri tetri, umidi, ove un raggio di sole non sembrava svegliare qualche idea di vita e di speranza.

Mentre essa e Robespierre attendevano, un uomo passò, il quale pareva venire dall'interno delle prigioni. Egli aveva una cera dura ed insolente, la testa alta.

— Ah! ah! il cittadino Robespierre! disse da lontano, appena vide il gran convenzionale.

— Dove andate?

— A portar le liste di coloro che devono essere giudicati.

— E condannati!... vediamo dunque.

— Robespierre prese una lista e lesse un istante.

— Séguier! esclamò tutto ad un tratto. N'era tempo! Che ha fatto mai quest' uomo? chiese volgendosi verso il suo interlocutore, che non era altro che Fouquier — Thinville, l'accusatore pubblico.

— Sospetto! rispose costui.

— E se io ne rispondessi?

Poi tutti e due parlarono sotto voce.

Elisabetta si teneva in disparte, ascoltando ciascun rumor di passi per distinguere l'avvicinarsi del suo amante. Séguier comparve, sorpreso ed affranto, come quando si dice addio ad ogni speranza. La fanciulla si gettò fra le sue braccia.

— Tu qui, Elisabetta! esclamò il prigioniero, sei tu che io rivedo, che io stringo sul mio cuore! Oh! ciò non è possibile!

— Oh! Alberto! Come non sarei io accorsa? Io aveva bisogno di vederti! No, tu non morrai! Noi saremo felici!

Alberto sorrise. Elisabetta continuò:

— No! perchè ti si strapperebbe al mio amore? Tu non hai nulla fatto che merita la morte; alcune parole imprudenti forse, alcune parole leggere....

— Si, è vero, non è che questo.... o piuttosto, chi lo sa? qualche vendetta..... forse.

— E chi si vendicherebbe di te?

Alberto! no, ciò non è possibile! Ma queste porte si riapriranno ben presto, e noi ripartiremo senza gettare neppure uno sguardo di tro di noi, se non per rendere grazie a colui che l'avrà salvato!

— Ma chi ha potuto procurarmi la gioia suprema di rivederti? Chi ha potuto mettere in te queste folli idee di salvezza?

Prima che Elisabetta avesse potuto rispondere, Robespierre, che si era separato da Fouquier-Thinville, si era avvicinato stendendo la mano al prigioniero.

Alla vista di Robespierre, Alberto si raddrizzò, il suo sguardo fiammeggiò. Se in presenza di Elisabetta egli era sembrato triste e quasi abattuto, davanti al convenzionale tutta la sua fierezza si risvegliò. Rimase un poco in silenzio.

— Così, gridò egli con una sanguinosa ironia, siete voi che volete salvarmi? É quest' uomo, Elisabetta, che voi avete scelto per aprirmi queste porte? Oh miseria!

— Alberto! gridò la fanciulla stupefatta.

(Continua).

Alla sala Cecchini poi, non manca mai concorso, giacchè le compagnie di maschere e mascherotti che frequentano detta sala attirano sempre un bel numero di gente.

Al Pomo d'oro, non c'è nemmeno da discorrere che questa sera vi sarà una pienona.

Dunque, buon divertimento!

Il Comitato iniziatore pel ballo dell'Istituto Filodrammatico

indettato pel 20 corrente, lavora alacremente, onde lo stesso riesca splendido per intervento di eleganti signorine ed allegre mascherine.

Facciamo voti sinceri per il buon esito di sì bella festa, che riunirà il fiore della nostra gioventù udinese.

Circolo Operaio Udinese.

Sabato 20 corr. nella sala Cecchini vi sarà il solito ballo di Società del Circolo Operaio.

In tale occasione la direzione sociale nulla ometterà affinchè la festa abbia ad essere decorosa sotto ogni rapporto. L'atrio e la sala verranno sfarzosamente addobbati per cura del tappezziere E. Cominotto, e con grande illuminazione a giorno.

Il pen ultimo mercoledì al Teatro Nazionale.

Mercordì 17 p. v. penultimo di carnovale, in questo teatro sfarzosamente addobbato e splendidamente illuminato a luce elettrica e cera vi sarà una grande veglia danzante.

Non occorre nessun fervorino per eccitare i seguaci di Tersicore ad accorrervi; è di già nota la valentia dei nostri filarmonici e la solerzia della direzione del *Consorzio*, che ha tutto provvisto acciocchè tutto vada per lo meglio in questo geniale ritrovo.

Un'usanza gentile pel ballo.

Alfonso Karr, nel suo libro: *Guepes*, pretende di aver veduto un fiorire in parecchie città del mezzogiorno della Francia qnesta deliziosa usanza:

Ogni uomo, entrando in un ballo sceglie, da una paniera, un fiore artificiale, e quando va ad impegnare una signora per una danza: in luogo della vieta formola, poco variata, «La signora vuol compiacersi?,» offre il fiore — che la dama serba nella cintola fino a che dura la contraddanza promessa; poi, questa finita, ella rende il fiore che il cavaliere va ad offrire ad altra. Con questo mezzo nessuno si espone ad invitare una signora di già impegnata, poichè ogni dama che non ha fiore, è libera ed attende un ballerino.

Perchè siffatta galante tradizione non viene messa in voga anche fra noi?

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 7 al 13 febbraio 1892.

Nascite.

Nati vivi maschi	4	femmine	11	
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale n. 16

Morti a domicilio.

Francesco Cassetti fu Francesco d'anni 48 mediatore — Maria Cristancig-Moreali fu Matteo di anni 71 casalinga — Giov. Batt. Torossi di Emidio d'anni 4 — Ecuba Favaro di Florindo di mesi 11 — Florinda Mattiussi-Feruglio fu Giuseppe di anni 25 casalinga — Emilio Famea di Francesco di mesi 7 — Francesco Supran fu Valentino d'anni 39 calzolaio — Gregorio Stephan fu Giovanni di anni 58 cocchiere — Erminia Muradore di Luigi d'anni 2 e mesi 5 — Umberto Trevisan di Giuseppe d'anni 1 e mesi 6 — Giuseppe Cozzi di Angelo d'anni 1 e mesi 4 — Adele Castagnedi-Spinelli fu Luigi d'anni 23 agiata — Maria Terenzani-Regis fu Gio. Batta d'anni 70 contadina — Luca Madrassi fu Gio. Batta d'anni 70 sacerdote — Lucia Clocchiatti-Miotti di Natale d'anni 22 contadina — Giov. Battista Bianchi fu Gio. Batta d'anni 54 cappellaio — Italia De Faccio di Vincenzo di giorni 21.

Morti nell'Ospitale Civile.

Anna Sala-Feruglio fu Andrea d'anni 66 contadina — Ettore Scorsolini fu Nicolò d'anni 39 facchino — Valentino Colautti fu Marco d'anni 84 filatoiaio — Paolina Dossi d'anni 20 casalinga — Silvestro Bosa fu Gio. Batta d'anni 85 muratore — Giacomo Della Maestra fu Giuseppe d'anni 46 facchino — Giovanni Sterini di giorni 13 — Giov. Batt. Giorgiutti fu Pietro d'anni 67 agricoltore — Antonio Costantini fu Giacinto d'anni 74 sensale.

Morti nell'Ospitale Militare.

Pietro Pegorin di Antonio d'anni 22 soldato nel 35 Regg. Fanteria.

Totale n. 27
dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Codutti maniscalco con Luigia Fragiacomo casalinga — Giacomo Sacher setaiuolo con Elena Liva contadina — Angelo Mauri vetturale con Virginia Lesizza casalinga — Antonio Ceresoni muratore con Amalia Rizzi casalinga — Francesco Zucco agricoltore con Giovanna Blasoni casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio che si espongono oggi nell'albo municipale.

Luigi Bassi falegname con Giovanna Gervasutti setaiuola — Vittorio Saccavini cordaiuolo con Anna Gottardo contadina — Valentino Rizzi agricoltore con Anna Rizzi contadina — Luigi dalla Corte ferraio con Maria Katzenberger sarta — Gaetano Quaglia pensionato con Caterina Petrigh casalinga — Virginio Tomadini agente privato con Virginia Adami casalinga — Giuseppe Tell muratore con Maria Pigini sarta — Angelo Franzolini agricoltore con Rosa Modotti contadina — Giuseppe Boncompagno braccente con Maria Bazzarini serva — Carlo Boschetti impiegato privato con Rosa Minotti civile — Giovanni Battista Modotti agricoltore con Maria Feruglio contadina — Antonio Lang falegname con Luigia Querin cameriera — Giovanni Battista Del Zotto calzolaio con Elisabetta Trevisano lavandaia — Francesco Massarutti facchino con Teresa Bonassi tessitrice.

GIUOCO DEL LOTTO

Estrazione di Venezia in data 13 febbraio.

70 — 29 — 33 — 80 — 69

Critica Sociale.

Nel numero del 1 febbraio ha pubblicato il seguente sommario:

Attualità. — Il partito socialista tedesco e la pace (Federico Engels) — I tumulti universitari (G. Ferrero) — Il sequestro di un opuscolo (La Critica Sociale) — Ancora sull'Estrema Sinistra (Amedeo Morandotti e Noi).

Studi sociologici. — Rispettiamo gli spogliatori? Teorie ed applicazioni Arturo Graf (Prof. A. Graf e Filippo Turati) — L'individuo e lo Stato, I (Guglielmo Ferrero) — Alla «Provincia di Brescia» (Tutti e Nessuno) — La religione e i socialisti. II (Prof. A. Ghisleri) — Agli amici e ai collaboratori (La Direzione) — Politica coloniale (G. Romano-Catania) — Il socialismo e le sue scuole. 5.° I partiti operai (O. Gnocchi Viani)

Filosofia, letteratura e varietà. — Bollettino bibliografico: libri di F. Garlanda (F. G.) e A. Ghisleri (*f. t.*). — Annunci — Opuscoli di propaganda — I premî agli abbonati.

Notizie varie

Una insperata eredità di 180 milioni.

Da tempo i giornali recano la notizia di un' eredità giacente a Boston che aspetta da tanto tempo un erede. Si tratta nientemeno della bagatella di 36 milioni di dollari e cioè di 180 milioni di lire italiane.

Si tratterebbe di un italiano, certo Testa, emigrato da molti anni nell'America settentrionale, il quale diventò in breve tempo favolosamente ricco. Venuto a morte lasciò usufruttuaria dei suoi capitali una giovane che aveva condotta seco dall'Italia, giovane che non si sa bene di chi fosse figlia e per qual legame fosse unita al Testa. Ma in questi ultimi tempi la ragazza morì e il Governo rimase depositario della eredità.

Bandito l'avviso in Italia domandò si presentassero gli eredi, purchè provassero, e si intende, di discendere dalla famiglia del milionario defunto.

Pare ora che il vero erede sia l'impiegato postale Geremia Testa di Como, il quale ha confermato che infatti suo nonno aveva un fratello che si chiama Andrea; partito per Cremona in cerca di fortuna un bel giorno scrisse alla famiglia che se ne partiva per l'America settentrionale.

Ma ciò che alla famiglia Testa parve strano fu vederlo partire assieme ad una fanciulla. Chiesto chi ella fosse, si potè sapere che egli l'aveva levata da un conservatorio assieme ad una contessa guastallese; ma il nome di lei, nè il perchè seco la condusse non si seppe mai.

Ora colui che è morto in America si chiama Andrea come il fratello del nonno del Testa, e lasciò la sua sostanza ad una fanciulla che passava per sua figlia.

La cosa come si vede lascierebbe supporre che il ricco milionario di Boston e l'avo del Testa fossero una persona sola.

Pare adunque che il Geremia Testa debba essere l'erede di quella bagatella di 180 milioni.

Un tesoro di monete italiane.

Telegrafano da Privas che il Tribunale ha cominciato l'inchiesta per un processo — da parte del proprietario del terreno — contro dei cacciatori, che, scavando, trassero dal suolo un tesoro composto di antiche monete italiane: sono al conio di Francesco Medici duca d'Etruria 1585, Carlo Emanuele duca di Savoia 1590, Filippo di Spagna duca di Milano 1595 ecc.

Sciopero di minatori in Austria.

Dall'«Arbeiter Zeitung» di Vienna apprendiamo che 7000 minatori sono in isciopero nella Stiria. Essi domandano le otto ore, la libertà di partecipare alle organizzazioni di resistenza, la mercede di L. 3.75 al giorno pei migliori operai e di L. 3 per gli altri, la formazione di un arbitrato misto per la soluzione delle vertenze che insorgessero fra minatori e proprietari. Quest'ultimi rifiutano ogni concessione e la lotta dura ancora. Il Governo ha invaso la Stiria di poliziotti e battaglioni.

Nei villaggi di Voitsberg, Koeflach e Trifail regna vivissima agitazione: ma le notizie di disordini sono invenzioni della stampa capitalista. Il prefetto della regione, sig. Herzog, cerca di intimidire gli scioperanti e minaccia di prigione tutti quelli che si rifiutano di riprendere il lavoro, malgrado il diritto allo sciopero sia per legge concesso in Austria.

Un giovane italiano meraviglioso.

Oggi, all'Accademia delle scienze, presenti, tra altri il principe Alberto di Monaco e il principe Orlando Bonaparte, venne presentato il ragazzo piemontese Giacomo Inaudì, meraviglioso calcolatare; che non soltanto fa a memoria qualsiasi calcolo, ma risolve problemi algebrici. È un giovane di 24 anni, piccoletto, tarchiato, dalla testa normale. Il celebre Darboux segna sulla lavagna la cifra 4,123,547,238,445,525,831, e poi l'altra 1,248,126,138,234,128,910; e le dice al calcolatore, pregandolo di fare la sottrazione. Questi volge le spalle alla tabella. In due secondi la sottrazione è fatta. Darboux gli domanda: «quale è il numero, di cui il cubo e il quadrato addizionati, danno una somma eguale a 3600?» Tosto, Inaudi risponde: «È il numero 15.» Più ancora: Inaudi parla e fa calcoli nello stesso tempo.

I matematici dell'Istituto sono fuori di sè dalla meraviglia.

E che gita!!

Il maggiore giapponese V. Fukuschima, addetto militare a Berlino, intraprenderà a cavallo, un viaggio da quella città alla Corte Chinese. Sono 16 mila chilometri di percorso, ch' egli crede di poter compiere in un anno.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

Non più stringimenti uretrali.

Guarigione garantita anche con pagamento a cura compiuta in 20 o 30 giorni, senz'uso di candelette; ma bensì colla prese giornaliera dei soli Confetti Costanzi, efficacissimi oltremodo anche per tutte le altre malattie genito-urinarie, in ispecie pei catarri vescicali, incontinenza d'orina, bruciori arenelle e gonorree, sieno pure ritenute incurabili. A semplice richiesta si spedisce gratis un foglio testè pubblicato col titolo: *Miracolo scientifico* in cui figurano oltre cento documenti dei più recenti fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti anche da scoli e restringimenti cronici di oltre 20 anni!..

Detto foglio lo si può avere in tutte le farmacie depositarie di dette specialità.

A UDINE presso il famacista AUGUSTO BOSERO alla *Fenice Risorta*.

Presso dell' Iniezione L. 3, con siringa indispensabile a becco corto, igienica ed economica, lire 3.50, e dei Confetti, per chi non ama l'uso della Iniozione, suatola da 50 L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione. In provincia, aumento di cent. 75 per le spese postali.

VOLETE

vincere le tristi conseguenze dell'**Influenza,** rimettervi subito da tanti disturbi che lascia, rinvigorire prestamente le vostre forze ed eccitare l'appetito? Prendete l'**Elisir Malato di Ferro con China e Rabarbaro** del Chimico Farmacista *A. Maddalozzo* di Meduno.

Deposito in provincia:

Udine farmacia Filipuzzi-Girolami ed Alessi, Latisana farmacia Tavani.

AVVISO TIPOGRAFICO

(vedi quarta pagina)

OPERAI ASSOCIATEVI

e imitate, finchè siete in tempo, i Vostri Colleghi addetti alla fabbrica di Cioccolate ***La Espanola*** esistente in Madrid, i quali comperarono per conto sociale dei biglietti della

GRANDE LOTTERIA DEL NATALE

promossa dal Governo Spagnuolo e vinsero il grande premio di

3.000.000

di pesetas

(Circa 3.000.000 di Franchi).

Il 30 Aprile del corrente anno avrà luogo, irrevocabilmente, la seconda Estrazione della Grande

Lotteria Nazionale

DI PALERMO

facendo subito acquisto di biglietti con numerazione a Centinaia Complete vi garantite una Vincita e vi assicurate il concorso ad altre moltissime vincite da Lire

200000 - 100000
10000 - 5000 - 1000
750 - 500 - 300 - 150
e 100 al minimo.

Tutte le vincite sono pagabili in Contanti, senza alcuna ritenuta o deduzione, colle somme depositate a questo solo ed unico scopo presso la **Banca Nazionale nel Regno d'Italia.**

Un numero vince sicuramente.

L. 200000 – può vincerne 300000 400000 e più di 500000.

I biglietti concorrono a tutte le Estrazioni, col solo numero progressivo senza Serie o Categoria, ciò che rende assai più facile vincere.

Un numero può conseguire più vincite in **ciascuna Estrazione.**

I biglietti da **Un Numero** sono ricercatissimi a **L. 1.50 cadauno.**

I pochi biglietti da **5 - 10 - 100 Numeri** del Costo di **5 - 10 - 100 Lire** ancora disponibili, si trovano in vendita presso la **Banca F.lli CASARETO** di Francesco, Via Carlo Felice 10, **Genova** e presso i principali Banchieri e Cambiovalute del Regno.

Sollecitare le richieste.

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a, I. piano.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.i** Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi fratelli* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » » *Billiani Luigi* farmacista
A Maniago » » *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E.* e *Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri
ANGELO PERESSINI — UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
E
Copialettere
sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

GLOBI
e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA
per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto Assortimento

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel* di *Praga* e di *A. Leonhardi* di *Bodenbach af Elbe - Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tapezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Couatchouc (Gomma)

Si eseguiscè qualunque Commissione *in timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna o ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Registri commerciali, in estesissimo assortimento.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Grande deposito tapezzerie in carta.

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere - Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

DEPOSITO: Oleografie, Litrografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Egregio Signor BISLERI — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore Ferro China *posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.*

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Avvisi in 3. e 4. pagina a prezzi miti.

GLORIA Liquore Stomatico
da prendersi solo, all' acqua od al Seltz.

Questo liquore acresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **Sandri** e si vende alla Farmacia **Alessi** in UDINE.

MATTIONI G. E FIGLIO VINCENZO
Pittori - Decoratori - Verniciatori
Laboratorio Via Tomadini Num. 7
UDINE

Si eseguisce qualunque lavoro d'insegne semplici e decorate d'ogni dimensione, con le **rinomate vernici della premiata fabbrica Nobles et Hoare di Londra.** — Riparazioni d'insegne deperite anche in legno. — Lavori su cristallo con monogrammi, ditte, stemmi, in oro e colori. — Decorazioni di stanze, applicazione carte da tappezzerie. — Coloriture ad olio e vernice.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE
Via Belloni n. 5 a, I.° piano

Questa tipografia, condotta e diretta da operai eseguisce qualunque lavoro con la massima sollecitudine, correttezza ed eleganza, cioè: Opuscoli, Memorie, Prezzi-correnti, Registri di ogni formato, Fatture, Cambiali, Memorandum, Carta intestata, Biglietti da Visita, d'Augurio, e di Partecipazione, stampati per Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operaie, nonchè Avvisi, Cartelloni e qualunque altro lavoro tipografico, essendo la TIPOGRAFIA fornita d'uno svariato assortimento di caratteri e fregi delle primarie Fonderie Italiane ed Estere.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

La suddetta Società si lusinga di vedersi da nuonoratamerose commissioni, promettendo l'esecuzione perfetta in qualunque lavoro.

Udine, 1892, Tip. Cooperativa